

VareseNews

Salumu e Avramovic, staffetta positiva. Ma Moore è in crisi nera

Pubblicato: Giovedì 7 Febbraio 2019



ARCHIE 4,5

Male stavolta, l'alona americana, che torna ad accontentarsi del tiro da lontano dal quale però viene cornificato a più riprese. Gli avevamo visto mettere in pratica nuovi modi di attaccare, andando più spesso in area, ma contro Groningen è tornato l'antico vizio di accontentarsi. Solo 5 punti, troppi troppi errori.

AVRAMOVIC 6,5

MVP per i nostri lettori, grazie soprattutto alla sfuriata nel quarto periodo di gioco, non per noi perché Caja gli fa pagare con la panchina la troppa farfalloneria difensiva iniziale. Forse lo avremmo rimesso in gas prima, nel terzo periodo, quando Varese in attacco non trovava sbocchi, però nel complesso anche Aleksa deve imparare a gestirsi meglio. E a capire quando può attaccare in solitaria e quando invece ciò diventa una forzatura, perché poi nel finale ha disfatto parte di quello che aveva tessuto in precedenza.

IANNUZZI 5,5

Un po' meglio di altre volte, ma guai a farci una sorpresa, a regalarci un guizzo, un moto d'orgoglio.

Anche un urlaccio di rabbia: ci accontentiamo di poco.

NATALI 6

Due triple per festeggiare l'arrivo del piccolo Giovanni e per sigillare forse il miglior momento della partita per Varese. Poi si vede poco, ma gli applausi per il fiocco azzurro sono sacrosanti.

SALUMU 6,5 (IL MIGLIORE)

Top scorer della squadra, ma pure uno dei più vivaci in fase difensiva visto che ha i muscoli per non farsi spostare dal toro Jeter. Non è un caso, però, che chiuda con cinque falli. Buone percentuali, pur non benedette dal cielo perché un paio di tiri ben presi sono respinti con beffa dal ferro. A Trento fu disastroso, stavolta riesce a girare il vento a suo favore. Moore prenda appunti in vista di Trieste.

La Openjobmetis piange anche in Coppa: Groningen passa a Masnago

SCRUBB 5

Numeri da sufficienza sul tabellino, ma impatto da voto negativo. Trova una doppia cifra che sembra quasi casuale, nel senso che non riesce a dare alcuna continuità alla sua prova offensiva. A rimbalzo c'è, ma si ritrova con un tremendo -14 di plus/minus che lo crocifigge.

TAMBONE 5

Con un Moore in rottura prolungata, dovrebbe prendere coraggio e risalire la china. Invece anche questa sera spreca un'occasione: discreto nella gestione dei ritmi, fallisce un paio di triple piedi per terra che avrebbero potuto cambiare la storia del match, per lui e per la squadra.

CAIN 6

Si riabilita in extremis nel finale di quarto periodo, oltre che con i – soliti – rimbalzi a catinelle ma per gran parte della partita non è il pivot totale che siamo abituati a conoscere. Soffre più di altri la tonnara della difesa olandese, concessa da un trio di arbitri al di sotto degli standard minimi.

FERRERO 6

Ancora un tot di fatica e un quid di confusione, però il capitano sta cercando di ritrovare i suoi ritmi. Contro Groningen sfiora la doppia cifra, 8 punti, segno che anche la misura dei tiri comincia a essere quella giusta.

MOORE 4 (IL PEGGIORE)

Ora il problema è reale, pesante e di dominio pubblico visto che anche Caja lo ammette a chiare lettere nel dopo partita. Nell'ultimo mese esatto – a Pistoia si perse nel pomeriggio dell'Epifania – il play titolare di Varese ha collezionato una serie di prove insufficienti, con crollo delle percentuali e della fiducia. E anche a livello difensivo – riguardare un paio di canestri decisivi di Gipson – c'è poco da salvare. Irriconoscibile.

Caja non si lascia la testa: «Qualificazione centrata, serviva far giocare tutti»

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it